



fine

Bibliografia:

Non c'è! Le poche informazioni sono prese da Wikipedia in lingua italiana e dal sito della Shake Edizioni.

Hack or Wave, nelle puntate precedenti:

1977: il Personal Computer
1978: informatica in India
1979: Usenet
1980: Alice e Bob
1981: computerfobia
1982: donne nell'informatica
1983: informatica in ex Jugoslavia
1984: controcultura e cybercultura
1985: il Software Libero
1986: informatica in Grecia
...fino al 1989 (forse)

collezionaci tutte!

Da oggi con guide per rilegatura DIY incluse! Fai un buco in corrispondenza dei cerchi a lato pagina e poi assicura le tue preziosissime fanzine con un cordino, un laccio, un nastro o il filo delle cuffie.

o ascoltac!

<https://hackordie.gattini.ninja>

Questa zine è stata prodotta a marzo 2019 da Hack or Wave

Testi ed elaborazione grafica sono rilasciati sotto una licenza CC-BY-NC-SA 4.0 Internazionale

Testo: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode.it>

Se non specificato altrimenti le immagini sono in pubblico dominio o prese in prestito per motivi di studio e ricerca.

Note:

Hack (or) Wave

una radiofanzine su storia dei computer e musica new wave



Nel 1987 una nuova rivista appare in Italia. Il suo nome è Decoder, o anche "Decoder. Rivista Internazionale Underground" se preferite la forma lunga. Nasce a Milano, dove l'anno seguente viene anche fondata la Shake Edizioni, una cooperativa editoriale che, oltre a Decoder, pubblicherà una

serie di libri di argomenti contro-culturali e underground. Decoder e la Shake Edizioni sono animate da persone provenienti dall'ambiente dei centri sociali e del movimento punk milanese. Tramite le loro pubblicazioni rendono popolare il genere cyberpunk in Italia, catalizzando anche l'attenzione dei movimenti (o almeno una parte di essi) verso l'informatica. Gli anni '80 sono spesso definiti come un "periodo di reflusso" -e senz'altro per molti aspetti lo sono stati-, ma in realtà sono anche stati un momento fondamentale per la genesi di un interesse positivo verso le nuove tecnologie all'interno dei movimenti sociali.

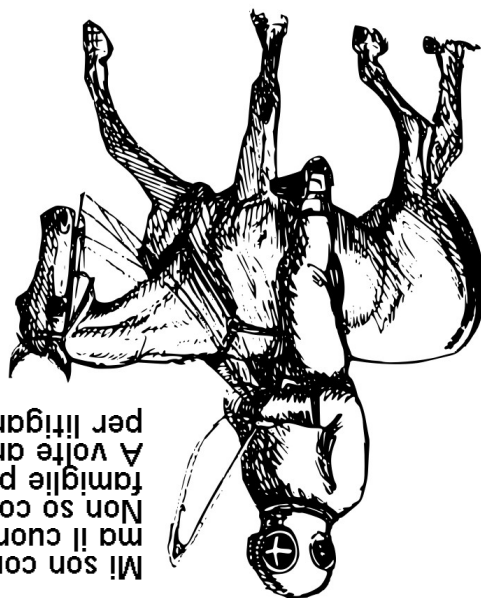
How1987 - 4

Italian Crackdown
di Carlo Gubitoso (1999)
Incentrato sulle reti telematiche e la cultura delle BBS in Italia, fino alla loro criminalizzazione culminata con una vasta operazione di repressione nel 1994.
Periodo: dagli anni '80 a fine anni '90

+KAOS: 10 anni di hacking e mediativismo
a cura di Laura Beritelli e del collettivo A/I (2012)
La storia del collettivo Autistici/Inventati viene raccontata attraverso una lunga intervista corale ai membri del collettivo.
Periodo: anni 2000

F. Battiato, Personal Computer (1985)

Ma il cuore soffre un poco di artrite. Non so come curare i reumatismi. Nelle famiglie personalita' sempre in conflitto. A volte anche una finta gentilezza e per litigare.



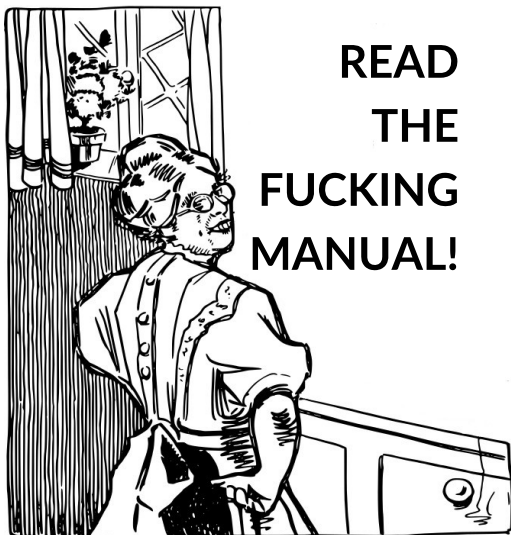
Le radici dell'hacktivismo in Italia (1969-1989)
di Tommaso Tozzi (2019)
Dettagliata collezione di documenti sulla genesi delle controculture digitali in Italia, con una lunga introduzione che descrive alcuni avvenimenti e linee di discorso fondanti negli anni '70 e '80.
Periodo: come da titolo, 1969-1989



Hack The System
Zapruder n. 45 (gen-apr 2018)
Collezione di articoli sull'attivismo digitale in Italia, con prospettive storiche, sociologiche e antropologiche. Contiene saggi analitici e descrittivi che testimoniano in prima persona.
Periodo: vari, dagli anni '70 ai 2000

Questo interesse si tradurrà nella pratica a partire dalla seconda metà degli anni '80, con le prime reti telematiche antagoniste sulle BBS, per avere un'impennata verso la fine degli anni '90, con il proliferare degli hacklab, l'organizzazione dei primi hackmeeting e l'aumento di interessare per il mediattivismo, che culminerà in esperienze di portata nazionale come quella di Indymedia negli anni 2000. La storia di come l'interesse per l'uso critico dell'informatica sia cresciuto nei movimenti sociali è sfaccettata e più lunga di quello che molti immaginano. Negli ultimi trent'anni sono stati pubblicati diversi volumi e articoli sull'argomento, scritti sia da persone vicine al movimento (o anche appartenenti ad esso) che in ambito giornalistico o accademico.

Se in questo numero di hack or wave vi aspettavate di trovare un riassuntone di tutti questi scritti, dobbiamo deludervi. Dato che di materiale ce n'è tanto e parte di esso è stato scritto o curato da compagn*, vi rivolgiamo invece un invito di pura sgoodevolezza informatica:



HoW1987 - 1

READ
THE
FUCKING
MANUAL!

Alcune fonti digitalizzate interessanti per la storia dell'informatica nei movimenti sono presenti anche nell'archivio Primo Moroni. Inoltre diversi gruppi che hanno animato le controculture digitali negli anni '90 e 2000 hanno siti **internet** tutt'ora accessibili: andate a esplorare e curiosare autonomamente. La **Shake Edizioni** è ancora attiva e dal loro sito si possono recuperare (a pagamento) libri vecchi e nuovi su temi del cyberpunk e dell'underground (per esempio nella collana "cyberpunkline"). Infine, nel vostro **infosshop** di fiducia ci sarà sicuramente qualcosa di interessante. Che il vento del caos guidi le vostre letture sulla storia acara.

INTANTO PAOLO VI NON C'È PIÙ
È MORTO BERLINGUER
QUALCUNO HA L'AIDS
QUALCUNO IL PRE
QUALCUNO IL POST
SENZA ESSERE MAI STATO NIENTE
CERCO LE QUALITÀ CHE NON RENDONO
IN QUESTA RAZZA UMANA
CHE ADORA GLI OROLOGI
E NON CONOSCE IL TEMPO
CERCO LE QUALITÀ CHE NON VALGONO
IN QUESTA ETÀ DI MEZZO

HA CONATI DI VOMITO LA TERRA
E SI STRAVOLGE IL CIELO CON LE STELLE
E NON C'È MODO DI FUGGIRE
E NON C'È MODO DI FUGGIRE MAI
SVEGLIAMSI SVEGLIAMSI SVEGLIAMSI



HoW1987 - 6

CCCP, SVEGLIAMSI
(1989)

M a dato che siamo anche sostenitori di una cultura della tecnologia che sia accogliente e non escludente, sosteniamo la vostra sete di conoscenza con dei suggerimenti di lettura. Di seguito una piccola selezione di pubblicazioni, tre criteri: 1. sono state scritte/curate da persone appartenenti o vicine ai movimenti di cui parliamo; 2. offrono delle prospettive storiche tra loro complementari; 3. sono tutte disponibili in rete sotto licenze libere



Il nome "Decoder" deriva da un film del 1984, prodotto in Germania Ovest da Klaus Maeck e diretto da Mucha. Si tratta di un film cyberpunk, ispirato a Burroughs. Nel cast figurano agiti scritti di William S. alla scena controculturale e della musica industriale del periodo.

HoW1987 - 5

S e vi appassionare potete proseguire le letture consultando qualcuno dei fantastici archivi online che raccolgono fonti di movimento di quegli anni. Il più completo e aggiornato al momento è **gration**, che si autodescrive come "un archivio libero dal copyright di digitalizzazioni di riviste indipendenti, libri e zines sull'attivismo, l'autogestione e le culture hacker in Italia nella fine dello scorso millennio".



copertina di Decoder n. 6 (1991)

HoW1987 - 2